

Oggi 7 marzo, leggiamo la riflessione del Diacono Angelo Barsotti della Parrocchia Gesù Buon Pastore di Torino. Buona domenica! Diacono Graziano

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 2, 13-25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: "Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!". I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: "Lo zelo per la tua casa mi divorerà". Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: "Quale segno ci mostri per fare queste cose?". Rispose loro Gesù: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere". Gli dissero allora i Giudei: "Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?". Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Parola del Signore

Il brano di Vangelo di questa terza domenica di Quaresima ci presenta Gesù nel tempio, a Gerusalemme, dove è salito per la festa di Pasqua. Gli altri evangelisti collocano questo episodio nell'ultima settimana trascorsa da Gesù a Gerusalemme. Giovanni invece ne parla quasi all'inizio del suo vangelo, e in questo modo dà a questo episodio un valore diverso, come fosse un programma di vita e di azione di Gesù. Notiamo che al centro della narrazione dell'evangelista c'è lo zelo, l'amore di Gesù per la casa del Padre suo. Questo zelo giustifica l'azione vigorosa di Gesù contro i commercianti e i cambiavalute, estromessi bruscamente dal tempio.

"La casa del Padre mio": Gesù tornerà a parlarne, sempre durante la festa di Pasqua, due anni dopo, durante l'ultima cena. Lì dirà: "Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore" ed esprimerà il suo desiderio che anche i suoi discepoli entrino in quella casa, per abitarvi per sempre insieme con lui. Quindi Gesù (proprio come il Padre) rifiuta decisamente un rapporto basato sull'interesse, sulle leggi del mercato, e cerca invece una relazione gratuita, che profumi di fraternità, di comunione, di amore... quell'amore più forte della morte, che farà risorgere il tempio distrutto del suo corpo e farà risorgere anche noi, facendoci abitare insieme, per sempre, nella casa del Padre. Buon cammino allora... di Quaresima e di vita!